

nel di loro costante progredimento ciascuno è compreso in tutti gli altri. La poesia che talvolta rappresenta i fatti, e talvolta si libra al di sopra di essi, nasce tal fiata subitamente nell'anima di un uomo di genio senza attendere l'ispirazione del secolo di cui forma la gloria. Ingegni al tutto singolari appaiono talvolta in epoche, nelle quali nulla loro rassomiglia. Tali cagioni riunite: queste apparizioni di grandi che uomini fanno sì le leggi dello sviluppo del genio poetico e i loro caratteri ravvicinati alla storia non si potrebbero rigorosamente determinare. Fa dunque mestieri risolversi ad immaginare alcuni *periodi* in una letteratura, più tosto per l'agio degli studi che per la speranza di dividere una questione unica in parti naturali: contutto ciò la letteratura inglese presenta a questo riguardo divisioni assai razionali, delle quali lo storico dee profittare. Ecco quelle, a cui io ho creduto dovermi fermare; esse hanno almeno il vantaggio di riunire i poeti sotto il vessillo dei loro più illustri antesignani, e non secondo la designazione dei re sotto i quali essi sono vissuti, ben di sovente dimenticati e sconosciuti per le grandezze consecutive.